

## LA MILITANZA DI ANTONIO LANDOLFI IL SOCIALISTA MITE E CORAGGIOSO

Se n'è andato, a ottant'anni, Antonio Landolfi, uno dei pochi uomini politici italiani di cui sia giusto dire che, lungo una vita intera, la passione del militante e la libertà dell'intellettuale non si sono fatte reciprocamente velo, ma hanno convissuto, e anche bene.

È stato, Landolfi, un socialista laico, liberale, libertario, garantista: un esponente, cioè, di una specie politica minoritaria ma importante nella storia repubblicana. Giovannissimo, Landolfi partecipa alla Resistenza romana e aderisce al Partito comunista, dal quale viene rapidamente espulso sotto l'accusa, all'epoca infamante, di trotskismo. Transita, per l'Unione Socialisti Indipendenti di Cucchi e Magnani, i «due pidocchi annidati nella criniera di un purosangue» cacciati dal Pci per la loro opposizione alla scomunica di Tito. Poi, approda al Psi, dove ricopre molte cariche importanti (in stagioni diverse sarà responsabile della sezione economica e poi di quella culturale del partito), ma senza mai divenire un leader di primissimo piano, perché del politico puro non ha le durezze. Autonomista, sostenitore colto e agguerrito assieme della necessità

di sottrarre il socialismo italiano alla subalternità nei confronti dei comunisti e della Dc, si lega strettamente a **Giacomo Mancini**. E con Mancini si adopera, nel 1976, per portare Bettino Craxi alla guida del partito. Ma, come Mancini, viene rapidamente emarginato: o forse, come hanno scritto Luciano Pellicani e Massimo Teodori sul *Riformista*, si autoemargina, perché del nuovo corso socialista condivide l'ispirazione politica, non la concezione del partito e lo stile. Resta nel Psi, ma si dedica sempre più al lavoro intellettuale, occupandosi di socialismo italiano e non solo: di notevole rilievo sono, tra gli altri, i suoi libri sui cattolici comunisti e sugli «indipendenti di sinistra». E l'impegno politico e intellettuale non verrà meno fino ai suoi ultimi giorni: chi scrive lo ricorda, con affetto e commozione, collaboratore puntuale e appassionato delle *Nuove Ragioni del Socialismo*. Se di questo socialismo italiano un giorno si farà mai una storia equilibrata, il mite e coraggioso Landolfi vi avrà il posto importante che merita.

**Paolo Franchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

